

Il presidente del parco, Joseph Masè, Pd e M5S sui contatti fra impiantisti e Provincia

«Serodoli, no alle piste da sci nell'area naturale»

Prese di posizione critiche dopo la notizia che le società impiantistiche vorrebbero realizzare delle piste da sci nell'area naturale di Serodoli, sopra Madonna di Campiglio.

Un monito arriva dal presidente del Parco naturale Adamello Brenta, Joseph Masè: chi ha la responsabilità di amministrare il territorio deve saper «valutare con estrema attenzione le istanze che provengono dalle società impiantistiche affinché mediante un attento bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti, l'ambiente, patrimonio collettivo, non venga sacrificato per centrare obiettivi di massimizza-

zione del profitto delle società», scrive.

Le società di Folgarida-Marilleva, di Campiglio e di Pinzolo avrebbero già avviato un confronto con la giunta provinciale, i Comuni, le Asuc e le Comunità di valle per chiedere una revisione del Piano urbanistico provinciale per inserirvi tale ampliamento sciistico. Masè denuncia «l'assenza di qualsivoglia coinvolgimento del Parco» e rilancia la necessità di programmare attività economiche nel segno «di una particolare attenzione verso la tutela del patrimonio ambientale e di modelli di sviluppo sostenibili e innovativi».

Sulla vicenda intervengono criticamente anche Pd e M5S. Il consigliere provinciale cinquestelle, Alex Marini, riprendendo quanto fatto giù cinque anni fa dal suo coelga Filippo Degasperi, ha depositato un'interrogazione con la quale pone domande precise all'assessore all'ambiente, Mario Tonina, in merito alle ipotesi sul futuro dell'area naturale di Serodoli e alle circostanze che «lo avrebbero portato ad incontrare i rappresentanti delle funivie ma non degli altri enti che verrebbero influenzati da eventuali modifiche del Pup».

Anche l'assemblea provinciale

del Pd ha preso posizione: in una mozione si ricordano le caratteristiche naturalistiche dei luoghi in questione, che sono evidentemente «da considerare intoccabili». L'assemblea critica fra l'altro attendismi e scelte sbagliate fatte dal Pd in passato e ora invita alla mobilitazione per difendere le montagne dalle iniziative di una giunta provinciale composta da chi da sempre è favorevole all'ampliamento dell'area sciistica, che stravolgerebbe la zona». Quindi, «no del Pd trentino a ogni tipo di intervento invasivo nella zona di alta montagna, compresa l'area di Serodoli».



L'area di Serodoli: gli impiantisti tornano alla carica per fare nuove piste